

Va al sig. Gius. Ilo.  
Scapaci<sup>124</sup>

Per interrogare, prenda mo-  
tipica del sequestro di cattivo  
uso (v. rich. P. M. a fol. 97) il Giam-  
bore Antonino costit. detentore  
per altro. Raccomando l'urgenza.

Bol. 27.3.50

H.G.T.  
Alzurro.

32/50 Rog. (125)

## MANDATO DI CATTURA

ai sensi degli art. 261 e seguenti del codice di procedura penale  
da notificarsi in carcere

Noi Cav. Dott. NICOLÒ PIPITONE  
Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani.

- Visti gli atti del procedimento penale a carico di
- 1) GIULIANO SALVATORE di Salvatore nato il 22/11/1922 in Montalepre
  - 2) MADONIA CASTRENZE di Benedetto e di Parisi Antonina nato il 2/11/1926 in Monreale
  - 3) GIAMBRONE ANTONINO di Salvatore e di Giambrone Marianna nato il 7/12/1901
  - 4) BIONDO MICHELE - non meglio identificato.
  - 5) GERACI - non meglio identificato
  - 6) PALAZZOLO LUIGI fu Francesco e di Impastato Maria nato il 12/9/1896 in Cinisi

i m p u t a t i

- tutti : del delitto di cui all'art. 2 D.L.L.10/5/1945 n°264 per appartenenza a banda armata.
- b) del delitto di cui agli art. 110, 575, 577 N°3 e 4 in relazione allo art. 61 n°2 C.P. per avere, in correità tra di loro, con premeditazione per motivi obietti, cagionato la morte dell'agente di P.S. MARINAIO Michele, esplodendogli contro diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra).
- c) dello stesso delitto di cui alla lettera b) della rubrica, omicidio aggravato in persona dell'agente di P.S. Reda Quinto.
- d) dello stesso delitto di cui alla lettera b) omicidio aggr/to in persona dell'agente di P.S. Lentini Carmelo (segue retro)

Ritenuto che trattasi di delitti per i quali la legge consente il rilascio del mandato di cattura, ai sensi degli art. 253 e 254 codice di proc. penale.

Ritenuto che concorrono sufficienti indizi di reità a carico dei suddetti imputati.

Vista la richiesta del P. M.

Ordiniamo la cattura de medesimi e a tale effetto richiediamo gli ufficiali giudiziari o gli agenti di polizia giudiziaria di notificare copia del presente, mandato di cattura a imputati nel carcere di *Trapani* ove si trova detenuti per altra causa.

Dato a Trapani, li 19 APR 1950 194

IL CANCELLIERE



IL GIUDICE ISTRUTTORE




XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- e) dello stesso delitto di cui alla lett.b) della rubrica,omicidio aggravato in persona dell'agente di P.S.Agnone Carmelo.
  - f) dello stesso delitto di cui alla lettera b) - omicidio aggravato in persona dell'agente di P.S.Catanese Condiloro.
  - g) del delitto di cui all'art.56,110,575;577 N°8 e 4 in relaz.allo art.61 n°2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco contro il commiss.di P.S.Lando Maioli,conseguito con premeditazione atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte per motivi obietti,senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla lofo volontà;
  - h) dello stesso delitto di cui alla lettera g) tentato omicidio aggravato in persona dell'agente di P.S.Blundo Giovanni cagionato lesioni personali guarite in giorni quaranta.
  - i) dello stesso delitto di cui alla lettera g) tentato omicidio aggravato, in persona dell'agente di P.S.Gucciardo Carmelo,cui cagionò lesioni personali guarite in giorni quaranta.
  - l) porto abusivo armi militari (mitra e moschetti).
  - m) det.abus.armi militari (mitra e moschetti)- art.1 e segg. f T.U.legge sulle armi del 18/8/1946. N°1864.

In contrada Fisella di S.Giuseppe Iato la sera del 2 luglio 1949.

Received 21-April-1950

On the 15th of August 1863, at the age of 21 years, I, John W. Darrow, of the town of Wrentham, in the county of Middlesex, State of Massachusetts, do solemnly declare and affirm, that I have this day made my will, in the presence of the following witnesses:

( १९८५ में किसी )

André Zanlessix



343 643

Final. ch. of	20.85
decom.	20.28
cont.	0.72
logwood	5.20

• Zeichn. 542, 2d

TRIBUNALE DI TRAPANI - Ufficio Istruzione 126

## INTERROGATORIO IMPUTATO

Art. 265 e seguenti cod. proc. penale

L'anno millenovecento ~~ventiquattresimo~~ il giorno 22 del mese di dicembre in Trapani, Corte Colonna;

Avanti di Noi C. R. P. P. C. D. N. 110 Giudice Istruttore assistiti dal sottoscritto Cancelliere è comparso l'imputato infrascritto che invitato a dichiarare il proprio nome, cognome, l'età il luogo di nascita, il nome del padre e della madre, lo stato e professione, ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi dichiara generalità false, risponde:

Sono: Francesco Antonino Girolamo  
e fu Francescantonio Girolamo, nato  
il 2.12.1901 a Bonetra, immigrato  
con moglie, già militare, cui condannata

Chiestogli se abbia già o voglia nominarsi un difensore di fiducia con avvertenza che altrimenti gli si nominerà un difensore di ufficio, ai sensi dell'art. 366 cap. 1° cod. proc. pen.

Risponde: Non ho fiducia. Chi si nominerà  
il dott. Domenico Pugliese del P. G.  
di Palermo

Invitato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni ai sensi dell'art. 171 parte 1° codice proc. penale con avvertenza che, non facendo tale dichiarazione od elezione, o se essa è insufficiente o inidonea, le notificazioni saranno eseguite mediante il deposito nella Cancelleria

Risponde: Non ho abitazione

Contestatogli, ai sensi dell'art. 366 codice procedura penale, in forma chiara e precisa il fatto  
che gli è attribuito, fattigli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, invitato a discolparsi o  
ad indicare la prova in suo favore, avvertendolo che, se rifiuta di rispondere, si procederà oltre  
nell'istruzione. — Risponde: Non so niente di nulla, ormai ho

le difese, ho già fatto tutto, ormai ho  
detto tutto, ho già detto tutto, ho già detto tutto

Le ho già detto tutto, ho già detto tutto  
Le ho già detto tutto, ho già detto tutto

Le ho già detto tutto, ho già detto tutto  
Le ho già detto tutto, ho già detto tutto

lo fatti. Non avendo neppure finito  
di scrivere che non ho mai risposto  
a nessuno di avere partecipato all'ag-  
gresso nei cui atti furono morti  
gli agenti di P.S. Repubblica, neppure  
so quale delle Reda Quirino e le altre  
l'avevano, e in cui fu scritto, ho a-  
genti Repubblica. ~~Carabinieri~~ - Però  
non ho mai fatto e non ci  
ho da un certo momento finora  
che il quale dire alle P.S. a  
cavarmi vita e forse due ore pri-  
ma dell'agguato in compagnia  
del bandito Trifunato e delle  
altre di me mi presentava un  
uomo. Da tal uomo ho saputo  
che rinvenne gli agenti già sbar-  
cati e che era stato finito di rissa  
fra le due parti, notificandomi  
il dat 21 aprile 1949, come in  
caso del delitto d'intento  
omicidio per omicidio comunale  
e del tentato omicidio per  
omicidio appartenente Orlando e che  
mi era. Tutto lo sbarco portava  
una strada sbarcati. DR: ha detto  
che il 2 luglio 1949, come del resto  
anche le altre tre, mi era  
10 mila minuti a banchina 100  
via via S. Bartolomeo a Bagni 800. DR:  
C'era che non aveva sentito Trifunato  
e banchina abitante in Bagni 800,  
e m. l. Nicolo e Salandrucci in  
Gambbrone Antonino

127

## TRIBUNALE DI TRAPANI - Ufficio Istruzione

## INTERROGATORIO IMPUTATO

Art. 265 e seguenti cod. proc. penale

L'anno millecentoquarant..... il giorno ..... del mese  
di ..... in Trapani.

Avanti di Noi Cav. ..... Giudice Istruttore assistiti dal sottoscritto Cancelliere è comparso l'imputato infrascritto che invitato a dichiarare il proprio nome, cognome, l'età il luogo di nascita, il nome del padre e della madre, lo stato e professione, ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi dichiara generalità false, risponde:

Sono : .....  
.....  
.....

Chiestogli se abbia già o voglia nominarsi un difensore di fiducia con avvertenza che altrimenti gli si nominerà un difensore di ufficio, ai sensi dell'art. 366 cap. 1° cod. proc. pen.

Risponde : .....  
.....  
.....

Invitato a dichiarare od eleggero il proprio domicilio per le notificazioni ai sensi dell'art. 171 parte 1° codice proc. penale con avvertenza che, non facendo tale dichiarazione od elezione, o se essa è insufficiente o inidonea, le notificazioni saranno eseguite mediante il deposito nella Cancelleria

Risponde : .....  
.....  
.....

Contestatogli, ai sensi dell'art. 366 codice procedura penale, in forma chiara e precisa il fatto che gli è attribuito, fattigli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, invitato a discolparsi o ad indicare la prova in suo favore, avvertendolo che, se rifiuta di rispondere, si procederà oltre nell'istruzione. — Risponde : mento - gobbo - re - ferde a

Parrocco, i quali provino anche che  
che non sono mai violentato, mai  
ha rapito, detto che quelli spesso  
che si sono sentiti) vorrei dire che  
non sono violento, e ferire a persone  
non ho mai fatto delle cose così  
come i quali provino anche che

Chiede di essere portato a conoscenza  
se le persone che sono di avviso  
in questo senso

Li B. T.

Giambone Antonino

(Ufficio segreto)

18

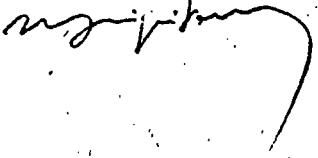
Il Consiglio d'Amministrazione

rr° al Sig. Consiglio d'Amministrazione

Palermo

con la richiesta evasa.

Trepani h. 5. 1950

sig. 

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STUDIO LEGALE

Avv. Don. Giacomo Franchi

AVV. CIVILI E PENALI

Via Regina Margherita, 25

129

Illmo Sig. Giudice Istruttore,

In difesa di Palazzolo Luigi fu Francesco, che vittima di una criminosa macchinazione, soffre ancora il carcere preventivo, si fa istanza perché V.S. voglia ordinare che lo stesso venga sottoposto a perizia medica, per stabilire:

Se l'imputato, nello stato attuale di salute in cui si trova, per l'età che ha, per la mole del corpo, si è potuto trovare nelle condizioni fisiche e morali necessarie e sufficienti a preparare ed eseguire un disegno criminoso di eccezionale gravità e di così vaste proporzioni, quale l'eccidio di Portella della Paglia, che nelle condizioni di tempo (notte) e di luogo (montagna), in cui è stato consumato, e per l'impiego dei mezzi, armi militari automatiche, presuppone perfetta conoscenza del terreno, esuberante elasticità giovanile, specie nella eventualità di dovere sostenere un conflitto a fuoco, supremo interesse, coraggio non comune, maneggio sicuro di armi da guerra, requisiti che mancano all'imputato.

Si fa altresì rilevare che il Palazzolo dal giorno dell'internamento in carcere, è stato sempre ricoverato all'infermeria.

Con perfetta osservanza.

F. Ierino 29/4/1950.

*Avv. G. Franchi*  
2

130

Ill.mo Sig.Giudice Istruttore della V Sezione Cav.  
Antonino Mauro.

-----

In esecuzione all'onorifico incarico affidatomi da V.S.Ill.ma mi sono recato al carcere per visitare il detenuto Palazzolo Luigi, ed ho rilevato: Il Palazzolo ha oltre 57 anni, è un soggetto molto grasso, obeso, coll'addome rigonfio di tipo batraciano. Visitando i grandi apparati e gli organi interni del nostro nominativo, l'attenzione è attratta dall'apparato cardio-vascolare. Si nota infatti: polso frequente, tachicardico, forte, celere, di tipo "scoccante", che ricorda il cosiddetto "polso di Corrigan". - E' presente anche il polso capillare di Quincke, cioè l'arrossamento sistolico e l'impallidamento diastolico della matrice delle unghie, quando vengono leggermente compresse verso la loro estremità libera: questo polso capillare si suole rinvenire nei casi di sclerosi diffusa delle arterie, specialmente se congiunta con insufficienza aortica. - La frequenza del polso è di 104 battute al.

minuto con il paziente a riposo, e di 110  
dopo cinque flessioni sulle ginocchia. Si nota  
anche, specialmente dopo lo strapazzo delle flessio-  
ni, una certa aritmia, non costante; alle volte manca  
una battuta dopo 15 - 20 pulsazioni. La pressione ar-  
teriosa controllata collo sfigmanometro segna 200  
per la massima, ed 82 per la minima. - I toni cardia-  
ci hanno timbro metallico, ed il secondo tono aortico  
fa rilevare, coll'ascoltazione, specialmente dopo uno  
sforzo fisico, una certa impurità. -

Dati i rilevi sopra fatti, si può concludere che il  
Palazzolo è un soggetto obeso, cardiopatico, arterio-  
sclerotico, iperteso. - Per queste sue condizioni, riten-  
go che egli non sia in grado di potere fare ascensioni  
montane e, comunque, da potersi sottoporre a strapazzi  
fisici. -

Palermo 9 maggio 1950

L.C.S.

Presentato il  
10.5.50

*Antonio Pucci*  
10.5.50  
Deposito 12.5.50  
F.S.V.

— (G)

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AVV. NICOLÒ MAGGIO

TELEF. 14661 131  
VIALE REGINA MARGHERITA, VILLA MAGGIO  
PALERMO

ALL'ONOREV. SIGNORE GIUDICE ISTRUTTORE Cav. A. AURORA

## P A L E R M O

Nell'interesse del mio difeso

P A L A Z Z O L O      L U F G T.

rivolge istranza alla S.V.I.LL. ma perchè voglia disporre ogni accertamento -con perizia dei luoghi, con esperimenti di fatto, con riconoscimenti locali dell'Ufficio- onde stabilire la sussistenza o l'attendibilità degli eventuali elementi di accusa in rapporto alle assolute e incorrate condizioni di salute del prevenuto.

La Difesa non conosce le conclusioni medico-legali già richieste con precedente istanza, ma confida che non sia stata disattesa la specifica domanda di un questionario da sottoporre al perito con riferimento a quegli elementi di fatto di assoluto rilievo e sui quali si chiede, con la presente istanza, più esauriente indagine istruttoria.

Consideri la S.V. che un innocente è, ormai da non breve tempo, privato della sua libertà e ciò in omaggio ad una pretesa giustizia riparatrice che, come purtroppo può avvenire, perseguita una autentica vittima.

con riguardo

Palerme 11/5/1950

Rev. Wm. May

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
PRESSO  
IL TRIBUNALE  
DI  
PALERMO

132  
Foglio N. ....

## Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millecentocinquante ..... il giorno ..... del mese  
di ..... alle ore ..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. ..... Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infascritto ..... testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le penne stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato ..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde ..... .

Sono:

Uccamino Salvatore di Antonio -  
2 anni 19 da Canicci, Sonni. Via  
Francesco Bonomini -

Quindi procedendo al suo esame.

D. P. : Uccamino do di quanto ho  
detto mi chiede .....  
solo posso dire che da sei mesi  
vivevate qui ero già conosciuto nel  
baglietto di contrada Giustino  
Francesco ho visto degli spari.  
non sono riuscito a sentire e non  
ho visto nessun altro -  
non so altro.

S. C. J.

Uccamino Salvatore

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
PRESSO  
IL TRIBUNALE  
DI  
PALERMO

133  
Foglio N. ....

## Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millecentocinquante a il giorno 23 del mese  
di marzo alle ore 10 in Palermo presso la figliuola S. G.

Avanti a noi Dott. Cav. Massimo Antonino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infascritto testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la verità e null'altro che la verità** rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde

Sono:

Massimo Salvatore di Giacomo,  
anno 40 fa Caccia, 100 domine.  
Cento Garibaldi.

Quindi procedendo al suo esame

Confermo, pura lettera astata  
ma lo dici meglio fa un reso  
atto P.S. di Caccia.

D.R.: Ricordo io ero quel gruppo di  
camerati di scuola miei sopravvissuti erano  
circa le nove ed erano e non  
potrei vederli in viso perché si era  
ferita, dopo tanti anni quando in  
grado ho riconoscerli sicché se uno  
ritroverà -

D.A.: È un sbarbaroso cam  
biocca: D.R. Risponde:

Dopo l'attentato, dopo tre giorni, mi  
sono visto con mio cognato Massimo  
Giacoppo, ma costui non mi dice

di aver visto passare dei banditi dopo lo  
effettato.

to. c. s.

Mannino Salvatore

Agosti

Caro

136

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
PRESSO  
IL TRIBUNALE  
DI  
PALERMO

Foglio N. ....

## Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millecentocinquante a il giorno 23 del mese  
di Settembre alle ore 10.20 in Palermo in via Giacomo 155

Avanti a noi Dott. Cav. Giuseppe Pellegrino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammettandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimone risponde

Sono:

Giuseppe Giusti di Giuseppe,  
(già qualsiasi in altro)

Quindi procedendo al suo esame.

Confermo che trovandomi in exattata  
Gentilizia, un giorno sono venuto per incarico  
vostri. Dai loro discorsi ho compreso  
che siete di anni un Giudice salutare.  
una certa Marzona, un certo Bruno e  
uno certo Graci. Non ricordo se  
avessi fatto il nome di Palazzolo  
Ma, ritengo loro richiesto, vidi loro da  
avanguardia.  
Il giorno in cui vi fu l'attentato  
alle P.S., ho visto passare sei individui  
che contrassegnavano: Bruno tutti  
prenomi di militare e si dirigevano verso  
il Palazzo (Portello della Giustizia)  
Per le loro facce non potei riconoscere  
chi fosse qualcuno per altro non sento